

Interessano molto a Bordighera GLI «SPILLI» DEGLI UMORISTI DI GOMULKA



Eric Lipinski (a destra di chi guarda) con Tadeusz Polanowski, fotografati a Bordighera per il 10° premio dell'umorismo.

Servizio di FERNANDA PIVANO

BORDIGHERA, 2 agosto

I BAGNANTI stanno per riavere il loro posto di preminenza, a Bordighera, dopo essere stati per vario tempo in secondo piano, sommersi dai giornalisti, che hanno invaso la città quasi come per il parto di un'attrice cinematografica. Erano qui per la terza rassegna internazionale del cinema umoristico, per l'ottavo premio delle « Cinque bettole » e per il decimo premio internazionale dell'umorismo. Da domenica, con la proclamazione dei vincitori di quest'ultima manifestazione, il pittore Giuseppe Belbo e il libraio-giornalista Cesare Perfitto, avranno finalmente un po' di pace, e non saranno più costretti a raccontare senza interruzione agli intervistatori l'origine di questi premi ideati da loro tanti anni fa per animare la città e soprattutto per divertirsi.

Il premio delle « Cinque bettole » (cinque osterie della città vecchia) è un premio letterario nato da una mostra di pittura e viene assegnato sulla piazza del paese al suono della banda locale.

CORDIALITA' POST-STALINIANA

Quest'anno è toccato al poeta romano Lino Curci; e i giornalisti sono venuti in massa a festeggiarlo dopo avere assistito all'ultima serata della rassegna del cinema umoristico, un acerb tentativo di festival internazionale che, veramente, di umoristico aveva soltanto la scelta dei film, quasi tutti tristissimi.

Il fulcro della curiosità era costituito dalla serata, dedicata all'Unione Sovietica, che si presentò con *Anas al collo*, (sostituito all'ultimo momento a *Amici fedeli*), rattristando tutti sulla sorte della bellissima e sfortunata protagonista. L'addetto commerciale sovietico, venuto apposta da Roma con un interprete, dispuso in fretta lo stupore di alcuni mostrandosi il più stupido di tutti per la sostituzione; e chiacchierando, sia pure con scarso profitto dei presenti, in russo, polacco, ungherese, bulgaro e cecoslovacco, offrì con prodigalità e cordialità disciplinatamente post-staliniana sigarette americane, vodka cecoslovacca, caviale canadese e spumante italiano.

Alla fine del ricevimento trattenni per un breve colloquio intimo i rappresentanti dell'umorismo della nuova Polonia di Gomulka, e non mancai di offrire loro grandi bicchieri di birra polacca, che suscitavano però scarse nostalgie nei due umoristi che erano astemi. Questi, a loro volta, erano il centro della curiosità del « Salone dell'umorismo ».

DAL DECAMERONE AL « BELL'ADOLFO »

Il celebre disegnatore e pittore Eric Lipinski è infatti venuto di persona, con l'epigrammista Tadeusz Polanowski, a presentare una mostra d'insieme del settimanale umoristico « Spilli », da lui fondato una ventina d'anni fa col collega Zbigniew Mitzner. Il giornale, il cui titolo significa « spilli », si era rivelato subito come violentemente antifascista; e quando Hitler arrivò in Polonia, la redazione si sparpigliò dovunque inseguita dalla polizia nazista. Della trentina di collaboratori, una decina sopravvisse alla guerra o ai campi di concentramento; e nel '45 si ritrovarono come nel lieto fine di un film a riprendere le pubblicazioni del giornale. Eric Lipinski, sfuggito a vari arresti e scampato a un campo di concentramento, aveva nel frattempo sposato una disegnatrice umoristica nota con lo pseudonimo Ha-Ga, anch'essa collaboratrice del giornale. E' biondo, timidissimo, modesto e cortese; come tutti i veri umoristi ha sempre un'aria un po' stupida. Parla francese con un delizioso accento slavo, è fedele a sua moglie e si rivolge come un bambino al compagno Polanowski ogni volta che teme di non capire quello che i curiosi gli chiedono. Polanowski, in realtà, è molto più giovane di lui; ma parla con grande disinvoltura in inglese e in francese. I suoi epigrammi vengono pubblicati di solito sulle copertine del giornale, e vengono illustrati per lo più da Maja Beronowska, una disegnatrice di temi erotici, famosa per le sue illustrazioni del « Decamerone ». Fu lei a pubblicare sulla rivista « Sex Appeal » a Parigi, la caricatura di Hitler, « il bell'Adolfo », che la fece inseguire dalla polizia nazista attraverso mezza Europa, in una voga che finì in un campo di concentramento.

Il decimo salone dell'umorismo è dedicato a questi disegnatori

un'intera sala. Nelle altre sono raccolti i disegnatori del « Travaso » e i concorrenti al Trofeo della Palma d'oro, una specie di Oscar internazionale dell'umorismo che viene assegnato da una giuria composta dai vincitori degli anni precedenti a un umorista che possa documentare la sua collaborazione a giornali di almeno tre nazioni. Una intera sala è stata riservata a Barberousse, il disegnatore diventato rapidamente di moda per avere decorato la stanza della figlia di Grace Kelly a Monaco; una parete è dedicata ai concorrenti al premio della Targa d'argento, incisa da Raymond Peynet, per un disegno umoristico sulla storia dell'automobile. Peynet quest'anno ha mandato grandi quadri a olio, con gioia degli organizzatori, che sperano di vedere questo salone sempre più simile a quelli organizzati in passato a Parigi; mentre l'America è presente con una raccolta di pagine del « New Yorker » e con alcuni disegnatori di cartone.